

Servizio civile, ministero valuta apertura a stranieri residenti

L'annuncio del ministro Kyenge. Ipotesi al vaglio per sciogliere il nodo dell'accesso agli stranieri. Un problema che aveva bloccato il bando 2011. Il nuovo bando dovrebbe partire a settembre: 92 milioni le risorse a disposizione per 14.700 volontari. 300 posti per il bando straordinario per l'assistenza di invalidi e ciechi

31 luglio 2013 - 14:34

ROMA — Il criterio della residenza legale sul territorio potrebbe essere il punto fondamentale per sciogliere il nodo dell'accesso al servizio civile per i cittadini stranieri. Lo ha sottolineato la ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge, intervenendo a un incontro sul tema organizzato oggi a Roma dall'intergruppo parlamentare sul Terzo settore. "La discussione è in corso, la necessità di affrontare il tema parte dai parlamentari — sottolinea la ministra -. Ma il nodo centrale è che dobbiamo iniziare a parlare di persone residenti in Italia, di cittadini residenti che vogliono dare un contributo di volontariato a un servizio che esiste già. Qualunque ragionamento deve partire da questo. Parlare di stranieri è troppo vago: si deve parlare di persone che hanno fatto un percorso sul territorio e che hanno la residenza". Su questo aspetto Kyenge sottolinea che si stanno esaminando tutte le vie possibili e i casi dei cittadini stranieri che a Milano e Brescia hanno fatto ricorso dopo essere stati esclusi dal bando. L'obiettivo è di trovare una soluzione in tempi brevi, prima della partenza del nuovo bando prevista per settembre. "Avrò un'estate molto movimentata - aggiunge - per cercare di chiarire tutti i casi entro settembre quando si dovrebbe decidere di far partire il nuovo bando. Per ora stiamo esaminando tutte le piste, tutte le vie". Sul servizio civile la ministra parlerà anche oggi in aula nel corso del question time previsto per le 15.

Per quanto riguarda le risorse a disposizione Kyenge spiega che per l'anno corrente ci sono a disposizione 92 milioni di euro che dovrebbero permettere a 14.700 volontari di svolgere progetti di utilità sociale, in più ci saranno 450 posti per la cooperazione internazionale all'estero. E, infine, un bando straordinario per 300 ragazzi che si occuperanno di invalidi e ciechi. "Un primo segnale d'attenzione su questo tema c'è stato ieri in Senato quando è stato votato un incremento di un milione per quest'anno e di 10 per il 2014—aggiunge Kyenge -. Sappiamo che il servizio civile è nato da un'obiezione al servizio di leva, dobbiamo quindi anche portare avanti un ragionamento su cosa significa la protezione della patria, anche per dare una risposta al ministro della Difesa". Tra gli altri punti al vaglio, l'idea di pensare a un coordinamento europeo del servizio civile da proporre in occasione del semestre di presidenza europea dell'Italia previsto l'anno prossimo. Inoltre "come ministra delle politiche giovanili mi impegno per sensibilizzare anche gli altri ministeri sulla figura di chi fa il servizio civile, sull'importanza della formazione e del protagonismo dei giovani —continua Kyenge - Cercherò di far capire ai miei colleghi che senza le risorse è tutto più complicato". (ec)

© Copyright Redattore Sociale